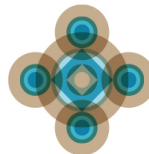




**Comune
di Bologna**



Collaborare
è Bologna

**fondazione
innovazione urbana**



ATTIVITÀ FORMATIVE 2023

nell'ambito dell'attuazione del "Patto per l'amministrazione condivisa tra
Amministrazione comunale, Terzo Settore e reti civiche di Bologna"

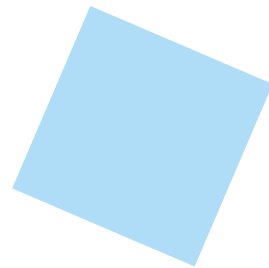


Associazione per
la Ricerca Sociale



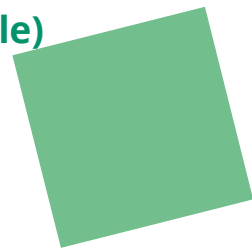
Centro Servizi
per il Volontariato
della città metropolitana
di Bologna





LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE. PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE CONDIVISA

Docenti: Berardino Cocchianella (Direttore Area Quartieri), Donato Di Memmo (Direttore Quartiere Navile)



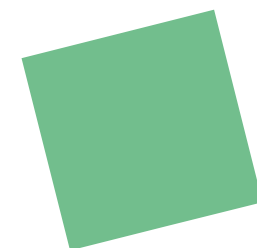


L'amministrazione condivisa principio statutario (art. 4 bis Statuto del Comune di Bologna)

Il Comune in attuazione del principio programmatico di sussidiarietà orizzontale attua il metodo dell'amministrazione condivisa, valorizza e coinvolge attivamente **nei processi della programmazione e della progettazione** gli Enti del Terzo settore, le libere forme associative, le Case di Quartiere e tutti gli altri soggetti civici formali e informali che non perseguono scopo di lucro.

Attraverso il metodo dell'amministrazione condivisa il Comune attiva connessioni tra i soggetti civici e le risorse attive sul territorio per la costruzione di attività di interesse generale complementari e sussidiarie a quella dell'Amministrazione e di interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, intesi quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità.

Il Consiglio in sede di approvazione del bilancio predetermina il complesso delle risorse finanziarie volte a promuovere le forme di collaborazione con i soggetti civici e la relativa destinazione secondo gli obiettivi programmatici

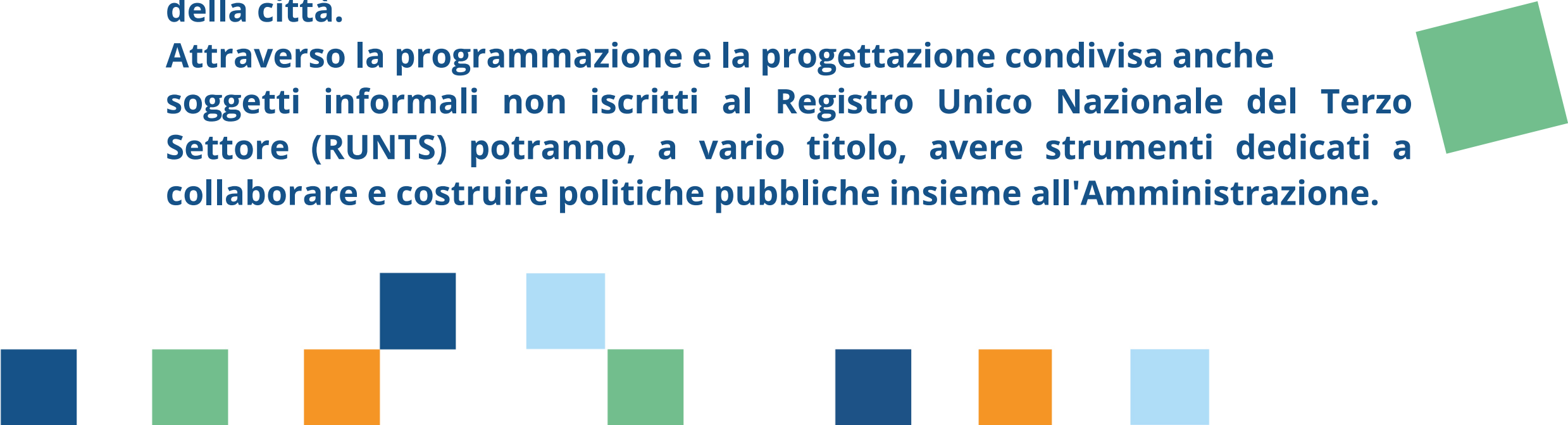




Cosa sono la programmazione e la progettazione condivisa?

Si tratta di due modalità di collaborazione innovative con la Pubblica Amministrazione che mirano ad ampliare il numero e il tipo dei soggetti coinvolti nell'amministrazione condivisa e nella definizione delle politiche della città.

Attraverso la programmazione e la progettazione condivisa anche soggetti informali non iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) potranno, a vario titolo, avere strumenti dedicati a collaborare e costruire politiche pubbliche insieme all'Amministrazione.





PROGRAMMAZIONE: BILANCIO DI PREVISIONE E DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

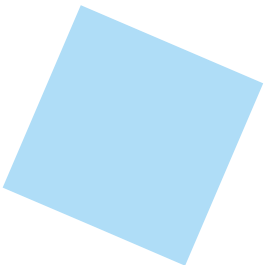
Il complesso delle risorse destinate a forme di sostegno alle progettualità realizzate dai soggetti civici viene evidenziato annualmente, anche in relazione agli esiti dei percorsi di programmazione condivisa, negli strumenti di bilancio. In particolare il **Bilancio di Previsione e il Documento Unico di Programmazione (DUP)** definiscono il complesso delle risorse, compresi eventuali immobili o spazi, che l'Amministrazione mette a disposizione delle progettualità condivise con i soggetti civici e le linee di indirizzo per il loro impiego.

Gli strumenti di pianificazione operativa dei Quartieri, delle Aree, dei Dipartimenti e dei Settori, che discendono dalla pianificazione strategica contenuta nel DUP e nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG), individuano gli obiettivi di livello esecutivo e le azioni relative all'impiego di tali risorse.





PROGRAMMAZIONE CONDIVISA



Coinvolgimento diretto per atti di pianificazione e di programmazione nel Comune di Bologna

DIPARTIMENTO URBANISTICA

- Settore Ufficio di Piano (PUG)
- Settore transizione ecologica (Assemblea cittadina per il clima)

QUARTIERI (Bilancio partecipativo, laboratori)

AREA EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E NUOVE GENERAZIONI (Piano adolescenti, giovani, scuole di quartiere)

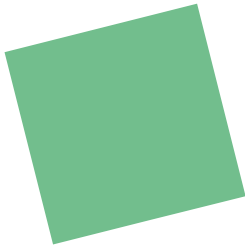
DIPARTIMENTO WELFARE (Piani di Zona, Case della comunità)

DIREZIONE GENERALE

- Progetto Impronta verde
- Settore Innovazione e semplificazione amm.va e relazioni con i cittadini (PAL Antidiscriminazioni)

GABINETTO-AREA SICUREZZA URBANA (Piani di sicurezza integrata)

DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI

- Settore Mobilità sostenibile e infrastrutture (PGTU, PUMS, Città 30, Piani di mobilità ciclo-pedonale)
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 

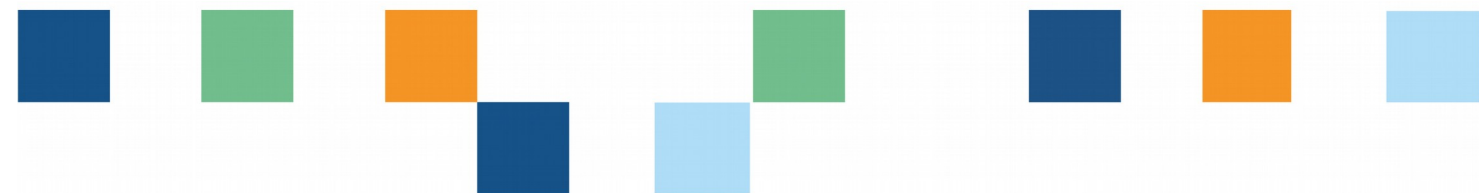
La programmazione condivisa art. 5 del Regolamento comunale sull'amministrazione condivisa

Finalità dei percorsi di programmazione condivisa:

- a) concorrere alla definizione degli strumenti generali di programmazione dell'Ente;
- b) concorrere alla definizione di linee di intervento in ambiti tematici specifici, in raccordo con gli strumenti di programmazione settoriali definiti dalla normativa vigente;
- c) concorrere alla definizione di linee di intervento in ambiti territoriali definiti.

Avvio:

Avviso pubblico: definisce i soggetti civici ammessi a partecipare, gli obiettivi perseguiti, le modalità anche telematiche di svolgimento del percorso, le fasi, la durata complessiva e l'eventuale fase di progettazione condivisa.



La programmazione condivisa

Chi può partecipare ai percorsi di programmazione condivisa?

Tutti i soggetti previsti dall'art. 3 del Regolamento comunale sull'amministrazione condivisa ossia: gli Enti del Terzo Settore, le Imprese Sociali, le Libere Forme Associative, i gruppi informali e i singoli cittadini, gli operatori economici, gli enti territoriali, le Case di Quartiere.

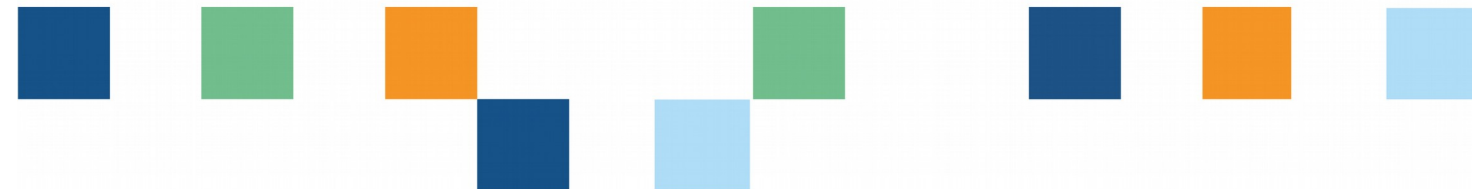
La programmazione condivisa

Esiti Programmazione condivisa

Raccolta di contributi di scienza ed esperienza e di proposte per concorrere alla definizione degli strumenti generali di programmazione dell'Ente e come supporto alla motivazione degli atti gestionali conseguenti.

Nel caso in cui l'Amministrazione intenda discostarsi da quanto emerso dall'istruttoria deve comunque evidenziarne puntualmente i motivi.

Chi partecipa alla programmazione condivisa non acquisisce alcuna posizione di vantaggio nelle successive fasi volte a dare attuazione ai contenuti emersi.

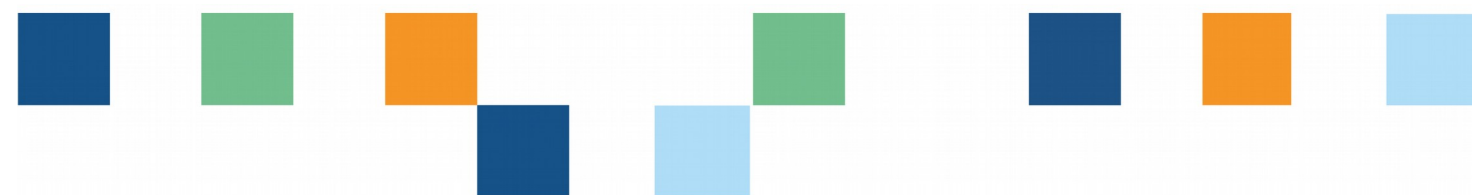


La programmazione condivisa

Esiti Programmazione condivisa

Il Comune al fine di rafforzare il **carattere stabile e continuativo** del processo di programmazione condivisa può istituire sedi di coordinamento in ambito territoriale o tematico aperte alla partecipazione dei soggetti civici di riferimento.

Gli elementi conoscitivi emersi nell'ambito di percorsi partecipativi quali ad esempio **Bilancio Partecipativo, Laboratori di Quartiere**, possono essere utilizzati per concorrere alla definizione degli strumenti generali di programmazione dell'Ente e come supporto alla motivazione degli atti gestionali conseguenti.

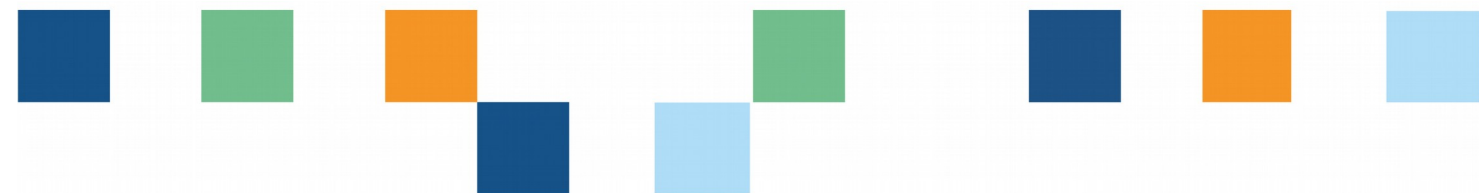


La progettazione condivisa nel nuovo Regolamento comunale (art. 1)

Il regolamento, in attuazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, di solidarietà sociale e di uguaglianza, del Codice del Terzo Settore e delle previsioni statutarie, disciplina le diverse forme di collaborazione civica volte allo svolgimento di attività di interesse generale nell'ambito degli obiettivi definiti attraverso gli strumenti della programmazione.

La definizione dei contenuti della collaborazione avviene attraverso la **progettazione condivisa**, ad eccezione dei casi espressamente previsti dal regolamento, in cui trovano applicazione criteri di valutazione a carattere competitivo.

La formalizzazione delle collaborazioni avviene con patto di collaborazione o convenzione.



Attivazione delle forme di collaborazione civica basate sulla progettazione condivisa

Le forme di collaborazione per lo svolgimento di attività di interesse generale, **definite attraverso la progettazione condivisa** possono attivarsi:

- 1) su impulso del Comune attraverso l'emanazione di avvisi pubblici di progettazione condivisa, avvisi pubblici di gestione di interventi di interesse generale a favore degli utenti, avvisi pubblici per l'assegnazione di beni immobili in uso stabile;
- 2) su impulso dei soggetti civici attraverso la presentazione di un'ipotesi progettuale valutata positivamente sulla cui base può essere emanato dal Comune un avviso di progettazione condivisa; attraverso la presentazione di proposte di collaborazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni;



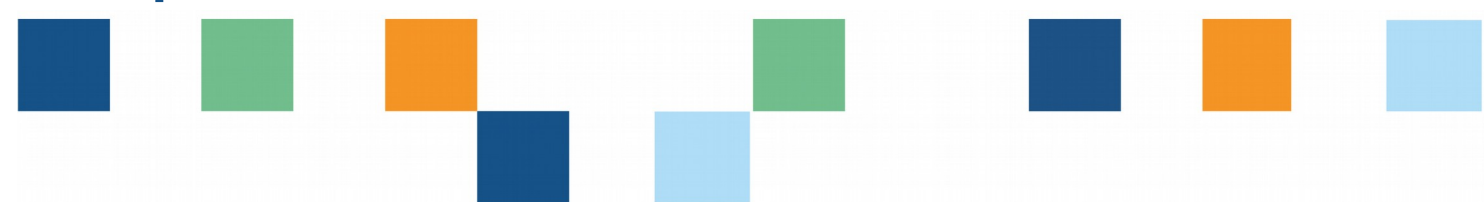
La progettazione condivisa art. 6 del Regolamento comunale sull'amministrazione condivisa

Disposizioni generali sulla progettazione condivisa

Funzioni:

- a) approfondire le proposte di collaborazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni formulate su iniziativa dei soggetti civici al fine di concordare quanto necessario per dare avvio alla collaborazione per lo svolgimento di attività di interesse generale;
 - b) definire, nell'ambito di specifici avvisi pubblici, interventi negli ambiti di attività di interesse generale complementari e sussidiari alle attività dell'Amministrazione;
 - c) affidare, nel rispetto dei canoni di imparzialità e trasparenza, lo svolgimento di interventi di interesse generale.
- 

I profili procedurali delle attività di progettazione condivisa sono definiti con specifico Atto di Giunta.



Caratteristiche della progettazione condivisa

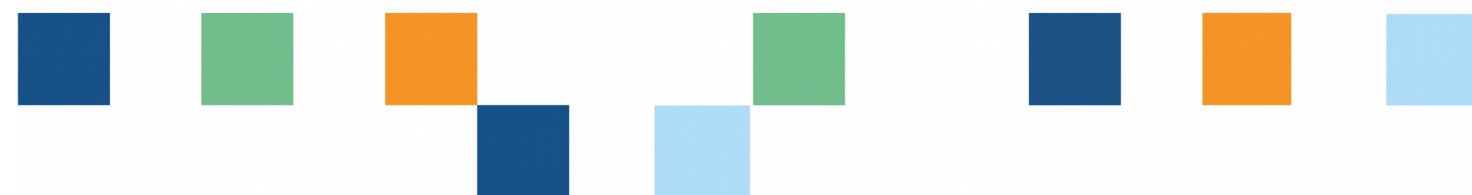
Progettazione condivisa

inclusiva

L'Amministrazione si riserva di coinvolgere nella progettazione condivisa anche altri soggetti attivi nel territorio o nell'ambito tematico di riferimento al fine di apportare ulteriori risorse e/o integrare e coordinare le azioni.

dinamica

La progettazione condivisa è un processo di tipo dinamico che non si esaurisce nella fase di definizione dei progetti e degli interventi da attuare, ma continua anche nella fase di realizzazione degli stessi attraverso la cooperazione attiva tra tutti i soggetti coinvolti e la valutazione in itinere sull'andamento delle attività al fine di concordare eventuali interventi correttivi e/o integrativi.



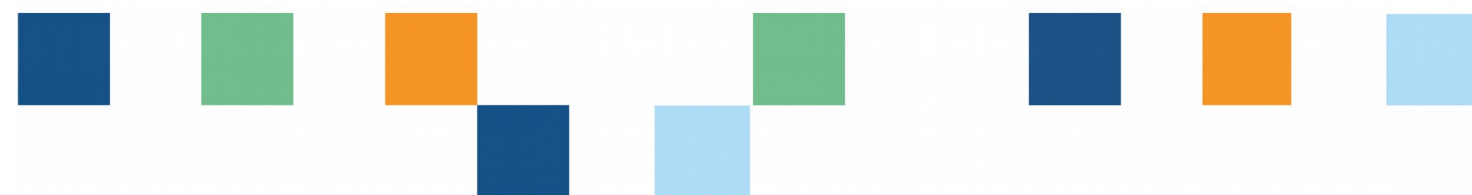


La progettazione condivisa art. 8 del Regolamento comunale sull'amministrazione condivisa

Avvisi di Progettazione condivisa

Il Comune anche in relazione agli esiti dei percorsi di programmazione condivisa emana **avvisi pubblici** volti alla emersione di manifestazioni di interesse alla progettazione condivisa di attività di interesse generale complementari e sussidiarie a quelle dell'Amministrazione.

L'avviso definisce gli **obiettivi perseguiti**, i **soggetti** ammessi nell'ambito di quanto previsto dal regolamento, i **criteri** di valutazione delle proposte progettuali, la durata del procedimento, le **risorse** complessivamente disponibili (finanziarie, strumentali, patrimoniali) e tutto quanto necessario al buon esito della progettazione condivisa.

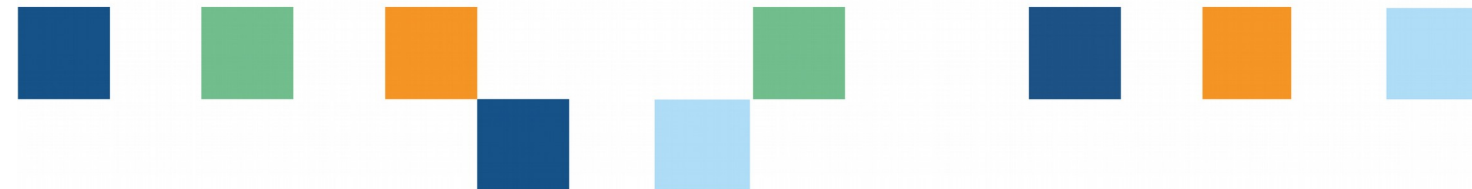


Avvio della progettazione condivisa (art. 8)

Avvisi di Progettazione condivisa

L'avviso può essere emanato anche sulla base di un'ipotesi progettuale presentata da uno o più dei soggetti ammissibili che l'Amministrazione valuta positivamente.

In esito alla fase di progettazione condivisa l'Amministrazione verifica la possibilità di integrare le proposte pervenute e, in caso negativo le valuta sulla base dei criteri generali definiti dal regolamento o specifici definiti nell'avviso.

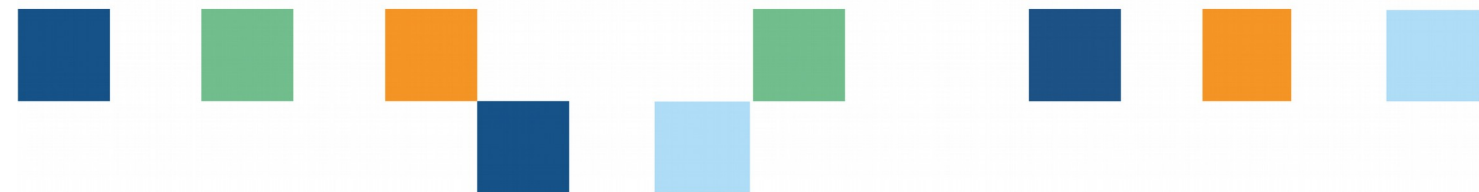


La progettazione condivisa

Chi può partecipare agli avvisi di progettazione condivisa?

Possono partecipare agli avvisi di progettazione condivisa i soggetti di cui alle lettere a), b), c) e g) dell'art. 3 ossia gli **Enti del Terzo Settore**, le **Imprese Sociali**, le **Libere Forme Associative**, le **Case di Quartiere** in forma singola o come raggruppamento.

I **gruppi informali** possono partecipare solamente quali componenti di raggruppamenti aventi in qualità di capofila uno dei soggetti sopra indicati.



Interventi di interesse generale a favore degli utenti (art. 9)

Il Comune anche in relazione agli esiti dei percorsi di programmazione condivisa può emanare avvisi pubblici per l'individuazione, attraverso la **procedura della progettazione condivisa**, dei soggetti cui affidare la gestione di interventi di interesse generale:

- a) a carattere innovativo o sperimentale: interventi sussidiari negli ambiti di attività di interesse generale volti al soddisfacimento di nuovi bisogni dei cittadini o alla sperimentazione di approcci innovativi, caratterizzati dal lavoro di rete, dalla collaborazione e dalla corresponsabilità degli uffici e servizi dell'Amministrazione, dalla interdisciplinarietà e dalla sostenibilità ambientale ed economica, con l'apporto da parte dei soggetti civici di risorse proprie aggiuntive a quelle pubbliche;
- b) a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato. Tale valutazione considera oltre alla dimensione economica dei costi per l'Amministrazione le esternalità positive dell'affidamento ai soggetti civici in termini di impatto sociale quali i benefici a favore degli utenti, le tipologie di lavoratori impiegati, l'impatto ambientale.

Interventi di interesse generale a favore degli utenti

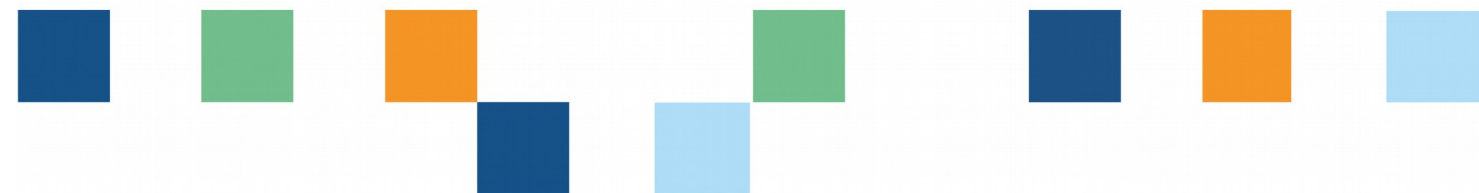
Avvio

L'avviso definisce gli obiettivi perseguiti, i soggetti ammessi nell'ambito di quanto previsto dal regolamento, il modello base dell'intervento, i criteri di valutazione delle proposte progettuali, la durata del procedimento, le risorse complessivamente disponibili (finanziarie, strumentali, patrimoniali) e tutto quanto necessario al buon esito della progettazione condivisa.

Soggetti

Possono partecipare agli avvisi per la gestione di interventi di interesse generale i soggetti di cui alle lettere a), b) e g) dell'art. 3 ossia gli **Enti del Terzo Settore**, le **Imprese Sociali**, le **Case di Quartiere** in forma singola o come raggruppamento.

Restano disciplinate dalla normativa in materia di contratti pubblici le ipotesi di affidamento di servizi in via riservata agli Enti del Terzo Settore attraverso procedure a carattere comparativo.

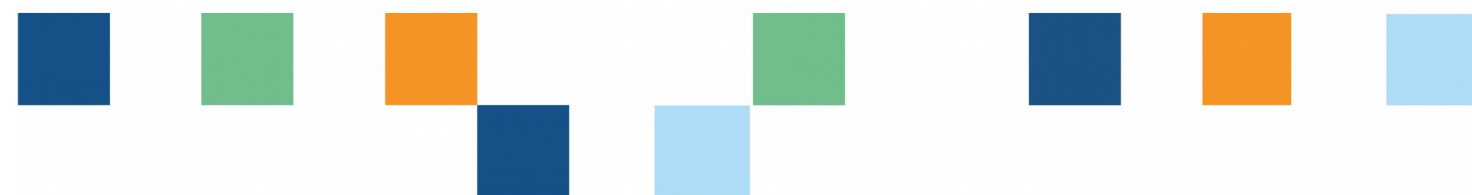


Interventi di interesse generale a favore degli utenti – La gestione collaborativa

Nel caso di affidamento di interventi di interesse generale la **procedura di progettazione condivisa** definisce le modalità di collaborazione tra i soggetti civici e l'Amministrazione in ordine allo svolgimento degli interventi medesimi nel rispetto delle reciproche responsabilità.

I **tecnici comunali** sono chiamati ad affiancare i partner di progetto anche nella **fase realizzativa**, contribuendo al coordinamento e al raccordo con uffici e servizi dell'Amministrazione coinvolti, e, laddove previsto dagli accordi, alla gestione collaborativa e alla organizzazione delle azioni coprogettate.

Qualora necessario in relazione alle complessità dell'intervento, l'Amministrazione e il soggetto aggiudicatario concordano il **modello di governance** più opportuno al fine di garantire, nel rispetto dell'autonomia gestionale dell'aggiudicatario e delle funzioni di indirizzo e controllo dell'Amministrazione, efficienza, efficacia, trasparenza, flessibilità e sostenibilità economica della gestione.



Programmazione e progettazione condivisa – Quali soggetti?

	Partecipazione ad Avvisi di Programmazione condivisa	Partecipazione ad Avvisi di Progettazione condivisa	Interventi di interesse generale a favore degli utenti
ETS	Si	Si	Si
Imprese sociali	Si	Si	Si
LFA	Si	Si	No
Cittadini/ gruppi informali	Si	Solo in raggruppamento con capofila uno degli altri soggetti	No
Operatori economici e ass. di categoria	Si	No	No
Soggetti pubblici	Si	No	No
Case di Quartiere	Si	Si	Si